



**PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA
(P.T.O.F)**

2016/2019

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
DI VIGO "AI SUOI FIGLI CADUTI"
Via Da Rin Bettina, 24 32040 Vigo di Cadore BL
Tel. / Fax 0435/77013 E-mail: scuola.maternavigo@libero.it

| | |
|--|---------|
| INDICE | pag. 2 |
| 1. PREMESSA | pag. 3 |
| 2. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA | pag. 3 |
| 3. IDENTITA' ISTITUZIONALE E PEDAGOGICA | pag. 3 |
| 4. IDENTITA' EDUCATIVA E DIDATTICA | pag. 4 |
| 5. PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2016-17 | pag. 5 |
| 6. ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA | pag. 10 |
| 7. FATTORI DI REALIZZAZIONE | pag. 12 |
| 8. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE | pag. 12 |
| 9. PIANO DI FORMAZIONE | pag. 12 |
| 10. VALUTAZIONE | pag. 13 |
| 11. DOCUMENTAZIONE | pag. 13 |
| 12. ALLEGATI | pag. 13 |

1. PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) costituisce l'insieme delle scelte educative, organizzative e gestionali della Scuola; è la risposta che la nostra Scuola offre alla domanda educativa dei genitori e dei bambini secondo il Progetto Educativo. Tale risposta è conforme alle leggi: in accordo con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000; n.

2. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

2.1 UN VECCHIO SOGNO REALIZZATO

La scuola è situata in una incantevole posizione a 900 m sul mare fra le borgate di Vigo, Laggio, Pelos e questo per facilitare l'accesso dei bambini all'edificio.

Già alla fine dell'800 la popolazione di Vigo avrebbe salutato con gioia l'istituzione di un Asilo... quando gli abitanti erano circa 2.500 e 250 i ragazzi frequentanti le scuole pubbliche.....

Il 15 luglio 1938 iniziarono i lavori di costruzione. Nella primavera 1941 ebbero un brusco arresto a causa della guerra. All'inizio estate 1942 i lavori erano terminati e l'edificio quasi completamente arredato.

Come educatrici furono chiamate dal Podestà, d'accordo col Pievano e in sintonia col volere dell'intera popolazione, le suore Figlie di Maria Ausiliatrice. Le religiose, sono giunte in paese il 30 maggio e il 1° giugno erano già 98 i bambini iscritti delle 3 frazioni ; inizio ufficiale della scuola il 30 dello stesso mese.

L'edificio fu inaugurato ufficialmente alla presenza del cardinale G. Adeodato Piazza, patriarca di Venezia. Il cardinale rivestito dei sacri paramenti benedì tutti i locali, auspicando infine che da questa nuova scuola potessero uscire un giorno uomini davvero degni della “nostra Italia”.

L'asilo fu dedicato „Alla memoria degli eroi sacrificati sui campi di battaglia“ e a questo tema s'ispirano i dipinti della Cappella.

Nell'atrio dell'asilo venne successivamente posta una grande lapide di marmo, tuttora esistente, recante tutti i nomi dei Caduti del comune di Vigo nelle varie guerre, ai quali furono aggiunti poi quelli dei Caduti nella seconda guerra mondiale nella lotta di liberazione. (dal libro: 50 anni NEL CADORE CON DON BOSCO per e con i giovani)

L'opera è quindi istituzione comunale e ha ottenuto la parità scolastica a partire dal 2001 – Decreto di Parità Scolastica MPI 4817 del 12.11.2001.

Nel 2011 fu stipulata una convenzione con la quale il Comune affida alla Fondazione Capitolo S. Antonio Abate di Laggio la gestione della Scuola dell'Infanzia a partire dall'anno scol. 2011/12 e affida all'istituto FMA il coordinamento didattico ed educativo della Scuola.

2.2 LA SCUOLA DISPONE DEI SEGUENTI LOCALI:

- ° Seminterrato : cucina e dispensa – sala pranzo- antibagno e bagno
- ° Piano terra : atrio - sala lavandini - direzione - spogliatoi - antibagno e wc bimbi - palcoscenico – sala giochi – wc – refettorio
- ° Primo piano : 3 aule - veranda - cappella - antibagno e wc – sala fotocopiatrice

3. IDENTITA' ISTITUZIONALE E PEDAGOGICA

La progettazione dell'Offerta della nostra comunità educativa è mediata da modelli educativi e didattici che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana. Questa testimonia l'esercizio di una creatività e di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni educative e didattiche, che è diventata una ricchezza anche per la comunità civile e per la chiesa in un contesto di pluralismo di modelli scolastici e formativi.

3

3.1 FONDAMENTI PEDAGOGICI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia di Vigo ha come fondamenti pedagogici:

- La Costituzione Italiana (artt. 3, 33, 34.)
- Il Magistero della Chiesa Cattolica nei suoi vari documenti di carattere educativo
- Il Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco
- Gli Orientamenti della Scuola materna statale (DM 3 giugno 1991)
- Le indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia (decreto attuativo 16 novembre 2012)
- Il Progetto Educativo Nazionale della scuola salesiana (31 gennaio 1995)

4. IDENTITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

4.1 LE FINALITA'

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono.... e la scuola dell'infanzia deve porre le basi del percorso formativo dei bambini, ... sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita... Sua finalità è promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. (da Indicazioni nazionali per il curricolo – 16/11/2012)

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la Scuola contribuisce alla formazione integrale e realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei Servizi all'infanzia e la Scuola Primaria.

4.2 PROFILO EDUCATIVO

L'offerta formativa, che la nostra scuola eroga, è descritta sotto forma di profilo formativo.

Per profilo formativo intendiamo la descrizione delle conoscenze e delle competenze che un bambino acquisisce al termine della scuola dell'infanzia. Si tratta di un sapere e di un saper fare che esprime la crescita del presente e pone le basi per i traguardi scolastici successivi. La scuola ha il compito di certificare tale crescita.

4.3 OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia concorre allo sviluppo armonico del bambino in ordine a:

MATURAZIONE DELL'IDENTITA'

- acquisire atteggiamenti di stima di sé, di sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca
- sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri
- riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

- riconoscere le dipendenze dall'ambiente sociale, essere in grado di orientarsi in maniera personale alla realtà e di compiere scelte innovative
- collaborare con i singoli e i gruppi nella scoperta
- rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- incontrare le prime forme di lettura
- conoscere le diverse realtà: sociale, artistica, urbana, storica, tradizionale
- produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi
- mostrare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività e gusto estetico

SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA

- porre attenzione al punto di vista dell'altro
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise
- definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero

4.4 TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione – 2012.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

4.4.1 IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

“I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

4.4.2 IL CORPO IN MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

“I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

4.4.3 IMMAGINI, SUONI, COLORI

Gestualità, arte, musica, multimedialità

“I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. suoni percepiti e riprodurli.

4.4.4 I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione e lingua

“I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

4.4.5 LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio

“I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali: il raggruppare, il comparare, il contare, l’ordinare, l’orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando

6

strumenti alla sua portata.

- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri, sia con quelle

- necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

4.5 OBIETTIVI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

5. PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2016-2017

5.1 PERCORSO FORMATIVO: "TERRA... FONTE DELLA VITA"

In questo progetto accompagniamo il bambino a scoprire la natura in chiave scientifica, attraverso la metodologia della ricerca, dell'azione, della sperimentazione, portandolo a ipotizzare e verificare il perché, il come e il quando si manifestano certi fenomeni, a osservare i cambiamenti e le trasformazioni che si determinano nella natura con il passare delle stagioni.

7

Partendo da questi presupposti proponiamo esperienze, lettura di favole, attività espressive e creative, e favoriamo opportunità di osservare la realtà in modo divertente e coinvolgente.

Ogni fase del percorso non rappresenta un momento a sé stante, ma costituisce un elemento di significato trasversale che influenza tutto il processo e ne viene a sua volta influenzato.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

U.D.A. : " UN PO' UGUALI, UN PO' DIVERSI..." (Tempi: settembre... e oltre)

1^ U.D.A. : “LA SCOPERTA DELL’ALBERO” (La terra fonte della vita...) (Tempi: Ottob.–Novem.)

2^ U.D.A. : “LA TERRA IN INVERNO” (Tempi: Gennaio – Febbraio – ½ Marzo)

3^ U.D.A. : “LA TERRA SI RISVEGLIA” (Tempi: ½ Marzo – Aprile)

4^ U.D.A. : “I FRUTTI DELLA TERRA” (Tempi: Maggio)

5.2 PERCORSO METODOLOGICO – DIDATTICO

A grandi linee, nella costruzione del percorso si possono individuare quattro fasi:

- ❖ La contestualizzazione dell’esperienza per recuperare una prospettiva comune di lavoro, costruire una mappa collettiva dei significati mediante la circolazione delle idee, organizzare insieme un piano di ricerca e attività.
- ❖ La ricerca per organizzare attività e sperimentazioni che consentano ai bambini di arricchire le conoscenze.
- ❖ L’elaborazione per permettere la formalizzazione e l’interazione delle esperienze, sostenere i sentimenti di soddisfazione personale e di gruppo.
- ❖ La ricostruzione del percorso per ripensare alle esperienze, alle attività, alle capacità e tecniche sviluppate, e consolidare il quadro dei significati condivisi attribuiti all’esperienza.

MOTIVAZIONI

L’educazione scientifica fornisce l’occasione per dare espressione alle più autentiche esigenze dei bambini nell’ambito della conquista dell’autonomia, della costruzione e dell’esplorazione del reale, esigenze spesso sconosciute da una cultura dell’immagine caratterizzata da un grado di formalizzazione e astrazione a cui bambini così piccoli non sono in grado di accedere, se non facendo ricorso al fantastico (traducendo cioè quello che non riescono a comprendere in strutture per loro più familiari, ma improduttive, se non dannose, dal punto di vista cognitivo).

In questo contesto il metodo scientifico funge da antidoto nei confronti di atteggiamenti superficiali e dispersivi permettendo la costruzione di schemi interpretativi (operativi e formali) e affinando le competenze dei bambini in modo da renderle sempre più adatte per un raccordo degli schemi stessi con il mondo di oggetti e di fatti che li circonda.

5.3 U.D.A. EDUCAZIONE RELIGIOSA:

- ❖ Insieme con gioia scopro che...
- ❖ Ho tanti amici diversi intorno a me
- ❖ Ho un mondo pieno di meraviglie da rispettare
- ❖ Il Natale la festa più bella che c’è
- ❖ Ho un nuovo amico: Gesù
- ❖ Gesù era un bambino come me
- ❖ Gesù insegna ad amare
- ❖ Nel risveglio della natura c’è vita nuova
- ❖ Gesù risorge a nuova vita
- ❖ La Chiesa è una grande famiglia

5.4 LABORATORI A rotazione per ogni fascia d’età (3/6 anni)

PRATICA PSICOMOTORIA PREVENTIVA EDUCATIVA “Metodo Aucouturier”

8

Obiettivo: rafforzare l’identità del bambino permettendogli di parlare di sé attraverso il movimento. Durante la pratica psicomotoria il bambino sviluppa la comunicazione, la capacità di espressione e il pensiero operatorio, nel rispetto della persona e in una coscienza educativa che favorisce il suo sviluppo a tutti i livelli: motorio, verbale, immaginario, grafico plastico, linguistico: in spazi e contesti creati per lui.

La PPA si svolgerà in salone ogni mercoledì.

3 Anni – 4 Anni – Tempi: Ottobre – Novembre - Dicembre

5 Anni – Tempi: Marzo – Aprile – Maggio

“MIND LAB”

Il Metodo Mind Lab favorisce lo sviluppo e la formazione delle abilità di pensiero e delle competenze sociali ed emotive.

Il modo più efficace per apprendere nasce da una autentica e immediata esperienza, che lascia dentro di sé il desiderio di farne altre. Il gioco è l'esempio perfetto di tale esperienza: è divertente, coinvolgente, eccitante, stimola ad un ulteriore coinvolgimento.

Non meno importante è il fatto che il gioco fornisce un terreno fertile per l'allenamento e l'applicazione delle abilità di pensiero e delle competenze sociali ed emotive.

Platone diceva: “Non attraverso l'imposizione i ragazzi impareranno, ma attraverso il gioco.”

Il martedì pomeriggio per i bambini di 5 anni da ottobre a maggio

“GIOCOLINGUAGGIO DELL'IMMAGINE”

Finalità: avvicinare il bambino al percorso che nella storia, nel corso dei secoli, è stata fatta rispetto alla scoperta dell'immagine.

Al bambino viene proposto l'aspetto artigianale dell'immagine.

4 Anni – Tempi: Ottobre – Novembre

5 Anni – Tempi: Gennaio – ½ Marzo

“PAROLE E STORIE”

3 Anni – Tempi: Marzo – Maggio

“GIOCAMUSICA” Nati per la musica

La musica entra in gioco nella vita del bambino fin dai suoi inizi, valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino e gli permette di interagire con gli altri e con l'ambiente.

Il progetto di educazione musicale, fatto di giochi, di belle canzoni, di ritmi, di ascolto, di emozioni è vera e propria forma di comunicazione.

Il martedì con alternanza dei gruppi da Ottobre a Gennaio

“LITTLE TIGERS”

Obiettivo del corso: creare le condizioni per far nascere nel bambino il desiderio di imparare e parlare una nuova lingua. L'insegnamento della lingua inglese è dato con il modello del format narrativo, un modo efficace e piacevole: eventi che si ripetono frequentemente in modo molto simile.

Il martedì con alternanza dei gruppi da Febbraio ad Aprile

CORSO DI ACQUATICITA' IN PISCINA:

Per i bambini della scuola dell'infanzia la piscina significa 'divertimento', non imparare a nuotare;

Obiettivo raggiungere una totale autonomia sia in acqua che fuori.

Le attività in piscina permettono al bambino di moltiplicare le proprie esperienze motorie, di sperimentare nuove sensazioni.

Periodo: il Mercoledì

5 Anni – Ottobre - Novembre

4 Anni – Marzo - Aprile

3 Anni – Maggio

5.4 PROGETTI

SCATOLE AZZURRE - “Un mondo in una scatola”

Oltre alle attività di manipolazione la “scatola azzurra” permette:

Attività utili per lo sviluppo emotivo – espressivo – del linguaggio

Attività logico matematiche e osservazioni scientifiche.

3 Anni – Ottobre – Novembre

4 Anni – Gennaio – ½ Marzo

5 Anni – Marzo – Maggio

PRESTITO LIBRI - “Un libro per pensare, un libro da rispettare”

L'attività del “prestito del libro” ha lo scopo di far rispettare e apprezzare il libro, perché la sua lettura assume una grande valenza sociale. Nella scuola si individuano già spazi, momenti e modi per condividere, rispettare e apprezzare i libri. Il venerdì ogni bambino sceglie il libro da portare a casa e da riportare il lunedì.

Periodo: Febbraio – Maggio

SCREENING e POTENZIAMENTO

L'articolo 3 della legge 8 ottobre del 2010, n. 170 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individualizzazione precoce dei casi sospetti di disturbo di apprendimento, distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale.

L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi:

Individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative come uno sviluppo atipico del linguaggio e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche.

Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà.

Segnalazione dei soggetti “resistenti” all'intervento didattico.

Le attività di screening sono rivolte a tutti i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia

“PRONTI, INFANZIA, VIA!”

Per i bambini che passeranno alla Scuola Primaria, questo progetto permette di operare al meglio: potenzia le aree deficitarie e valorizza i punti di forza dei bambini di 5/6 anni nelle diverse aree di sviluppo. Esso è in grado di realizzare le seguenti finalità:

- garantire al bambino il diritto ad un percorso formativo organico e completo
- permettere un percorso di costruzione attiva dell'identità personale
- sviluppare abilità di ristrutturazione continua delle proprie energie e risorse
- rafforzare le capacità di adattamento creativo alle nuove situazioni
- prevenire le difficoltà e il disagio nel passaggio da un livello di scuola all'altro.

5.5 ATTIVITÀ

DI SEZIONE

I bambini sono divisi in 3 sezioni. La struttura delle sezioni privilegia l'attuazione dei curricoli e le attività direttamente verificabili.

DI LABORATORIO:

ogni anno in relazione al programma educativo didattico, nella scuola vengono attivati laboratori che hanno la funzione di stimolo all'attività e alla ricerca e permettono al bambino di sperimentare le proprie risorse e di sviluppare le capacità espressive e comunicative attraverso la sperimentazione di linguaggi diversi.

Per l'attuazione di qualche laboratorio i bambini cambiano insegnante e sezione e questo per stimolare l'accettazione dei ruoli e dei compiti, l'apertura a nuove esperienze ed il confronto come arricchimento reciproco.

6. ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

10

| | ATTIVITA' | SPAZI | GRUPPI | BISOGNI DEL BAMBINO |
|----------------|--|---------------------------|------------------------|------------------------------------|
| 07,45 09,00 | Accoglienza Gioco libero | Salone Sezione | Eterogenei Omogenei | Socializzare |
| 09,00 10,00 | Riordino/preghiera/canto Uso dei servizi igienici | Salone - sezione bagni | Eterogenei Omogenei | Lodare Ringraziare Socializzare |

| | Merenda | | | Bisogni fisici Alimentare |
|----------------|--|---------------------------------|------------|--|
| 10,00 11,20 | Vedi organizzazione didattica | | | |
| 11,20 11,30 | Uso dei servizi igienici | Bagni | Eterogenei | Igienici |
| 11,30 12,30 | Pranzo | Sala da pranzo | Eterogenei | Alimentare e di condivisione |
| 12,30 13,30 | Gioco libero collettivo o individuale | Salone o cortile | Eterogenei | Socializzare Espressione libera |
| 13,20 15,20 | Uso dei servizi igienici, Riposo pomeridiano Attività: vedi organizzazione didattica | Bagni Sala riposo Sezione | Omogenei | Igienici Riposo, tranquillità |
| 15,15 15,30 | Risveglio Riordino materiali e giochi | Sala riposo Sezione | Eterogenei | Sicurezza e affetto Acquisizione di norme di vita pratica |
| 15,30 15,45 | Merenda Uscita | Sala di attesa | Eterogenei | Alimentare Socializzare |

6.1 SERVIZI AGGIUNTIVI

La scuola offre i seguenti servizi aggiuntivi:

Il TRASPORTO bambini effettuato dallo scuolabus del Comune di Vigo.

Si raccomanda la puntualità da parte dei genitori.

Non saranno consegnati i bambini a persone estranee alla famiglia senza delega, preavviso scritto o telefonico da parte della famiglia stessa.

LA CUCINA INTERNA – IL PRANZO A SCUOLA

La scuola, può diventare luogo valido per l'educazione ad un corretto stile di vita anche nel campo della salute dove insegnare le abitudini per una corretta alimentazione.

E' con questa finalità che la scuola propone nella propria mensa una dieta corretta, varia, gradevole e nello stesso tempo adeguata alle esigenze nutrizionali dell'età.

Il pranzo a scuola è considerato un momento educativo sia rispetto allo sviluppo di un adeguato rapporto con il cibo sia come condivisione di un momento di socialità.

Il pranzo dei bambini viene preparato dalla cuoca nella cucina della scuola, rispettando il menù sottoposto ed approvato dalla dietista dell'ULSS. E' articolato in 4 settimane. .

I genitori potranno consultare il menù settimanale esposto anche all'ingresso della scuola.

11

7. FATTORI DI REALIZZAZIONE

o La nostra principale e grande risorsa è il BAMBINO, in tutto il suo essere, attorno al quale interagiscono più persone:

o FAMIGLIA: ambiente naturale all'interno del quale si realizza la prima educazione, viene qui chiamata a condividere e sorreggere le scelte riguardanti la collaborazione con la scuola.

o COORDINATRICE DIDATTICA: è responsabile del funzionamento della Scuola dell'Infanzia per quanto riguarda l'ordinamento interno e il buon andamento generale, è attenta ad adeguare sempre

più l'opera educativa della Scuola alle effettive esigenze degli alunni e cura i rapporti con il personale docente e non docente.

- o DOCENTI: alle tre insegnanti è affidata dalle famiglie parte dell'educazione dei loro figli; esse sono direttamente responsabili dell'organizzazione, della progettazione metodologica e didattica della scuola.
- o COLLABORATRICI RELIGIOSE, CUOCA e PERSONALE AUSILIARIO: collaborano con le docenti ed instaurano rapporti positivi con i bambini
- o AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo, riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. (da Indicazioni nazionali per il curriculum – 16/11/2012)

8. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

Perché ogni membro della scuola armonizzi il proprio intervento con quello di tutti gli altri operatori, al suo interno è così costituita:

- IL LEGALE RAPPRESENTANTE, che rappresenta l'Ente Gestore: Fondazione Chiesa di Laggio-Capitolo di Sant'Antonio Abate. "Il gestore, è garante dell'identità culturale e del progetto educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti."

E' responsabile del servizio educativo, scolastico e formativo, garantendo l'identità della scuola ed assumendone la direzione e la gestione.

- IL COLLEGIO DOCENTI, che programma l'attività educativo-didattica della Scuola;
- IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE, che ha compiti di verifica e/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale;
- L'ASSEMBLEA DI CLASSE nelle quali i genitori ed i docenti si confrontano, dialogano e trattano eventuali problemi.

9. PIANO DI FORMAZIONE

- LA FORMAZIONE DELLE INSEGNANTI L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità e forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica e la valorizzazione professionale.

A questo scopo la Scuola si avvale dei corsi di aggiornamento promossi dalla F.I.S.M. regionale, dall'Istituto della F.M.A. (CIOFS.), dal C.T.I. o da altri Enti.

- LA FORMAZIONE DEL PERSONALE AUSILIARIO Le addette ai servizi della nostra scuola si occupano rispettivamente della cucina e della pulizia. Esse assicurano il mantenimento dell'igiene, la sicurezza nei locali scolastici, una corretta alimentazione dei bambini, secondo le indicazioni dietetiche e tecnico qualitative previste dall'U.L.S.S. 12

Anche a loro la scuola provvede corsi di formazione e di aggiornamento organizzati dalla F.I.S.M. regionale, sulle normative per la sicurezza e la concreta gestione alimentare. Nel corrente anno scol. è già programmato dall'ULSS un corso sulla celiachia.

- LA FORMAZIONE PER I GENITORI Secondo la tradizione salesiana la nostra scuola ha un'attenzione particolare per le famiglie. Per favorire un clima educativo orientato alla crescita positiva, armonica ed equilibrata dei bambini in un'ottica preventiva, promuove nel periodo dell'attività scolastica degli incontri formativi: assemblea generale, assemblea di sezione, e incontri formativi di ampio interesse, richiesti a una psicopedagoga..

10. VALUTAZIONE

La nostra scuola è attenta alla valutazione non solo dei risultati ma anche dei processi di apprendimento dell'efficacia dell'intervento educativo e della qualità dell'offerta didattica. Ha come riferimento il profilo educativo culturale formativo del bambino e delle scelte descritte nel piano dell'offerta formativa. La valutazione educativo-didattica è sostenuta da una preparazione professionale pertinente all'esperienza della vita in mezzo ai bambini, dall'osservazione individuale e collegiale e da una documentazione appropriata. Ogni momento è quindi valutato attentamente nei suoi risultati per mettere in atto i rinforzi necessari atti a garantire il successo e il benessere di tutti. L'attività di "valutazione in itinere o monitoraggio" è impostata sulla discussione e sul confronto fra i docenti in relazione agli itinerari operativi in fase di attuazione, all'individuazione di eventuali situazioni problematiche, alla rilevazione dei bisogni emergenti. I dati raccolti con una accurata documentazione costituiscono lo strumento della valutazione finale.

11. LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione del lavoro dei docenti e dei bambini offre agli stessi l'opportunità di riesaminare le loro esperienze, di riflettere su di esse, di ricavare informazioni importanti per la sistemazione dei loro saperi; per gli insegnanti offre un confronto ed è al tempo stesso un momento di verifica e di programmazione.

DOCUMENTARE CON I BAMBINI E PER I BAMBINI

Tutte le esperienze vissute dai bambini vengono documentate con la partecipazione dei bambini stessi. Le modalità possono essere diverse in relazione alle esperienze:

- La registrazione dei racconti ideati dai bambini
- Le cartelle con disegni e composizioni pittoriche
- L'album- cartelloni con fotografie delle feste, delle ricorrenze, delle uscite.

DOCUMENTARE PER LA FAMIGLIA

La scuola documenta le fasi della crescita del bambino raccogliendo le tracce in un raccoglitore contenente:

- le sue creazioni grafico-pittoriche
- raccolta di disegni a tema o liberi "significativi" di ogni anno scolastico.

12. ALLEGATI a) Regolamento della scuola b) Calendario scolastico annuale c) Menù

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Il presente documento è stato approvato dal legale rappresentante, in accordo con la coordinatrice ed il collegio docenti in data 21.10.2016.

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.